

L'Ambasciata della Repubblica d'Angola nella Repubblica Democratica del Congo smentisce le voci sull'espulsione di angolani

L'Ambasciata dell'Angola nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) ha smentito, il 5 novembre, le voci che circolano in rete a proposito dell'espulsione di vari cittadini angolani dal paese ospitante, in risposta al provvedimento del governo angolano riguardante l' "Operazione Trasparenza". Tale misura interessa il rimpatrio degli stranieri irregolari presenti nei territori diamantiferi, tra i quali i cittadini della Repubblica Democratica del Congo.

L'Ambasciata dell'Angola nella RDC ha informato che queste voci non corrispondono a verità, visto che a nessun cittadino angolano residente in questo Stato è stato imposto di lasciare il paese.

L'Ambasciata angolana ha deplorato che la diffusione di notizie false da parte di malintenzionati potesse indurre a comportamenti negativi di altre persone, i quali avrebbero potuto minare le relazioni di amicizia e cooperazione tra i due paesi.

L'Ambasciata ha colto quest'occasione per chiarire che la Comunità angolana residente nella RDC da più di 40-50 anni, per la maggior parte in stato di regolarità, ha contribuito con l'impegno del suo lavoro onesto e altruistico, allo sviluppo del paese limitrofo.

Il Ministro degli Esteri parla dell'Operazione Trasparenza a Ginevra

Il Ministro degli Affari Esteri, Manuel Domingos Augusto, ha chiarito il 13 novembre, a Ginevra, alcuni provvedimenti presi recentemente dall'Esecutivo angolano, miranti ad impedire le pratiche che hanno danneggiato profondamente lo Stato.

Il Ministro ha comunicato all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Michelle Bachelet Jeria, la versione dei fatti dell'Esecutivo angolano sull' "Operazione Trasparenza", in corso nel paese. Tutto ciò al fine di ristabilire la verità, alterata dalla diffusione di informazioni sulle presunte espulsioni di massa di cittadini stranieri, e delle conseguenti violazioni dei diritti umani.

L'Angola deplora la diffusione di queste informazioni, che non osservano gli usi e le pratiche di imparzialità, esenzione e oggettività, che regolano i principi e le norme dei procedimenti, per i quali lo Stato accusato possa presentare la sua versione dei fatti.

L'"Operazione Trasparenza" in corso, iniziata il 25 settembre 2018, ha come obiettivo quello di impedire l'esplorazione illegale di diamanti e di altre risorse naturali in tutto il territorio nazionale. Le zone interessate dall'operazione sono le province di Malanje, Bié, Kuanza Sul, situate nella parte centrale del paese; Lunda Norte e Lunda Sul, a nord-est dell'Angola; Kuando Kubango, a sud-est; Moxico, nel centro-sud; Zaire e Uíge, a nord del paese.

Il Ministro ha chiarito all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi, che l'operazione aspira a prevenire eventuali fonti di finanziamento, tali da alimentare e sostenere possibili gruppi armati, capaci di destabilizzare i paesi della regione dei Grandi Laghi.

Il Ministro Manuel Augusto ha affermato che, ancora più gravi delle perdite economiche conseguenti all'esplorazione illegale delle risorse, sono i danni causati alla natura da ogni tipo di scavo e uso di esplosivi, che provocano cambiamenti ambientali e effetti negativi irreparabili per l'ecosistema angolano.

La Repubblica dell'Angola continuerà a collaborare a tal fine con tutte le istituzioni internazionali, incluso il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), tenendo sempre presente i principi di rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale.

Il governo informa l'Ambasciatore della RDC sull'Operazione Trasparenza

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri ha informato il 17 ottobre che il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Domingos Custódio Vieira Lopes, ha convocato l'Ambasciatore della Repubblica Democratica del Congo in Angola, Didier Kazadi Nyembwa, per informarlo sui procedimenti dell' "Operazione Trasparenza", attuata dallo Stato angolano in alcune province per contrastare l'estrazione abusiva di diamanti e l'immigrazione irregolare.

Durante l'incontro, al quale ha partecipato anche il Segretario di Stato per gli Affari Interni , Bamukina Zau, il Segretario di Stato angolano ha chiarito all'ambasciatore della RCD che la suddetta operazione non riguarda solamente i cittadini congolesi, ma tutti gli immigrati irregolari e coloro che praticano l'estrazione illegale di diamanti. Le aree interessate da questa pratica abusiva sono le province di Malanje, Bié, entrambe situate nell'area centrale dell'Angola, Moxico, nel centro-sud, Zaire, a nord, Lunda Sul e Lunda Norte, a nord-est del paese.

Secondo quanto affermato dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Domingos Vieira Lopes, e avvalorato dal Segretario di Stato per gli Affari Interni, Bamukina Zau, l'"Operazione Trasparenza" comprende anche i cittadini angolani che praticano l'estrazione abusiva di diamanti in quelle zone.

In un secondo momento, i due alti rappresentanti ministeriali angolani, hanno informato il Capo della Missione Diplomatica della RDC in Angola, che il video diffuso in rete che allude ad un'azione di tortura contro i cittadini della RDC, proviene da una "campagna ingannevole e di mala fede", tendente a compromettere le buone relazioni bilaterali tra la Repubblica angolana e la Repubblica Democratica del Congo.

A sua volta, l'Ambasciatore Didier Nyembwa ha apprezzato il chiarimento fornito, promettendo di riferire tutto fedelmente al suo governo.

Ha garantito inoltre che nonostante questo episodio sia stato ampiamente divulgato da vari mezzi di comunicazione, le relazioni tra Angola e RDC continuano ad essere favorevoli e non ci sarà una rivalsea contro gli angolani nel suo paese.

L'“Operazione Trasparenza”, iniziata il 25 settembre, ha come unico obiettivo quello di impedire atti sistematici di violazione delle frontiere del paese, ingresso e esplorazione illegale di diamanti.

La Nigeria smentisce i presunti maltrattamenti di cittadini nigeriani in Angola

Il Ministero degli Affari Esteri della Nigeria considera falso il video che circola in rete sui presunti maltrattamenti dei suoi cittadini in Angola.

La dichiarazione è stata rilasciata dal portavoce del Ministero, George Edokpa, mentre parlava ai giornalisti il 31 ottobre, ad Abuja.

Edokpa ha aggiunto poi che il Ministero nigeriano degli Affari Esteri consiglia di ignorare il video, sottolineando che non corrisponde a verità.

Il portavoce ha affermato inoltre che: “il Ministero è in contatto con la sua Ambasciata in Angola, la quale sostiene categoricamente che i fatti a cui si fa riferimento nel video non sono accaduti”.

L'Operazione Trasparenza arriva ai porti e agli aeroporti

Le frontiere marittime e aeree costituiscono i nuovi spazi di attuazione dell'Operazione Trasparenza, vista l'incidenza dell'uso di porti e aeroporti per il traffico di diamanti.

Tale informazione è stata riferita il 27 novembre da Pedro Sebastião, Capo del Gabinetto di Sicurezza del Presidente della Repubblica, durante un dibattito in Parlamento sul Bilancio dello Stato.

Sebastião ha comunicato ai deputati che l'operazione continuerà per il tempo necessario e ha ribadito il suo obiettivo principale: “combattere l'immigrazione irregolare e l'estrazione illecita di diamanti”.

Il Capo del Gabinetto di Sicurezza ha nuovamente smentito il verificarsi di atti di violazione dei diritti umani e ha confermato che 400 mila persone hanno abbandonato volentieri il paese. Si tratta principalmente di cittadini della Repubblica Democratica del Congo (RDC), con cui l'Angola condivide 2511 km² di frontiera terrestre.